

DUP



**EMPEDOCLE
CONSORZIO UNIVERSITARIO
AGRIGENTO**

*Via F. Quattararo, 6
92100 - AGRIGENTO*

Documento
Unico di
Programmazione
Semplificato
2023-2025

*Principio contabile applicato alla
programmazione
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*

EMPEDOCLE CONSORZIO UNIVERSITARIO AGRIGENTO (AG)

Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il documento, che sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 149/2011 (secondo gli schemi previsti dal DM 26 aprile 2013).

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare il sistema dei documenti di bilancio delineato dal D.Lgs. 118/2011 si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo;
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo "sfasamento" dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, infatti, il DUP deve essere presentato dalla Giunta al Consiglio entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel

corso della cosiddetta "sessione di bilancio" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

VALENZA E CONTENUTI DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e, nell'intenzione del legislatore, consente di fronteggiare in modo *permanente, sistemico ed unitario* le discontinuità ambientali e organizzative.

In quest'ottica esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.

1 ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO ED ALLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE

Data la peculiarità dell'Ente non viene riportata la situazione socio-economica del territorio.

MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

L'Ente non gestisce servizi pubblici locali

Enti Strumentali

L'Ente non detiene e non utilizza Enti strumentali

Società

L'Ente non detiene o partecipa a società

2 ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

Situazione di cassa dell'Ente

La legge di bilancio 2017 ha dato piena attuazione alle predette disposizioni, prevedendo, all'articolo 1, commi 475 e 476, un trattamento differenziato per gli enti che:

1. non hanno rispettato il saldo di finanza pubblica in misura uguale o superiore al 3 per cento delle entrate finali (accertamenti);
2. non hanno rispettato il saldo di finanza pubblica in misura inferiore al 3 per cento delle entrate finali (accertamenti).

Il comma 479 introduce, inoltre, un meccanismo volto a premiare gli enti che rispettano il saldo di cui al comma 466 e che conseguono un saldo finale di cassa non negativo, fra le entrate e le spese finali. Tale meccanismo prevede che vengano assegnate loro le eventuali risorse incassate dal bilancio dello Stato derivanti dall'applicazione delle sanzioni comminate agli enti non rispettosi del predetto saldo per essere destinate alla realizzazione di investimenti pubblici.

Si segnala, altresì, che l'articolo 9, comma 5, della legge n. 243 del 2012, mantiene ferma la possibilità di prevedere con legge dello Stato ulteriori obblighi a carico degli enti, in materia di concorso al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, al fine di assicurare il rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea.

Da ultimo, l'articolo 10 della legge n. 243 del 2012, come novellato dalla legge n. 164 del 2016, disciplina le operazioni d'investimento realizzate attraverso il ricorso al debito e l'utilizzo dei risultati d'amministrazione degli esercizi precedenti. In un'ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo e di finalizzazione del ricorso al debito, sono stati mantenuti fermi i principi generali dell'articolo 10, in particolare:

1. il ricorso all'indebitamento da parte degli enti territoriali è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, nei limiti previsti dalla legge dello Stato (per gli enti locali, dall'articolo 204 e successivi del decreto legislativo n. 267 del 2000, per le regioni e le province autonome dall'articolo 62, comma 6, del decreto legislativo n. 118 del 2011);
2. le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, dove sono evidenziati gli oneri da sostenere e le fonti di copertura nei singoli esercizi finanziari. Ciò al fine di assicurare la sostenibilità dell'investimento nel medio-lungo periodo.

L'innovazione, introdotta con le modifiche apportate all'articolo 10, è la previsione di demandare ad apposite intese regionali non solo le operazioni di indebitamento sul rispettivo territorio, ma anche la possibilità di utilizzare gli avanzi pregressi per operazioni di investimento. Le intese dovranno, comunque, assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica per il complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa.

Infine, viene previsto che, con apposito D.P.C.M., da adottare d'intesa con la Conferenza Unificata, siano disciplinati criteri e modalità di attuazione delle disposizioni riguardanti le operazioni di investimento

EMPEDOCLE CONSORZIO UNIVERSITARIO AGRIGENTO (AG)

realizzate attraverso il ricorso al debito e l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti (intese regionali e patti di solidarietà nazionale), ivi incluse le modalità attuative del potere sostitutivo dello Stato, in caso di inerzia o ritardo da parte delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano. Al riguardo, si segnala che il D.P.C.M. 21 febbraio 2017, n. 21 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 59 del 11 marzo 2017.

| | 2019 / 2021 |
|---------------------------|----------------|
| Fondo Cassa al 31/12/2021 | € 1.773.384,16 |
| Fondo Cassa al 31/12/2020 | € 843.261,78 |
| Fondo Cassa al 31/12/2019 | € 274.190,12 |

Utilizzo Anticipazione di cassa nel triennio precedente

Nel caso in cui un ente locale si trovi in una situazione di difficoltà temporanea di cassa può ricorrere a due istituti diversi e complementari tra di loro: l'anticipazione di tesoreria prevista dall'articolo 222 del Tuel e la possibilità di utilizzare temporaneamente le entrate destinate a finanziare specifiche spese, (disattendendo pertanto il vincolo di destinazione) per finanziare genericamente la spesa corrente (utilizzo entrate a destinazione vincolata articolo 195 del Tuel). In entrambi i casi l'ente può utilizzare le due forme di liquidità in maniera alternativa o congiunta ricordando però che vige un unico limite previsto dal citato articolo 222 del Tuel e rappresentato dai tre dodicesimi delle entrate correnti accertate nel rendiconto del penultimo anno precedente. Ciò significa che se l'ente sta utilizzando anticipazione di tesoreria nei limiti massimi previsti dall'articolo 222 del Tuel non potrà contemporaneamente utilizzare entrate a destinazione vincolata per finanziare la spesa corrente e viceversa.

Si illustra nella tabella seguente l'utilizzo dell'anticipazione di cassa nel triennio precedente

L'ENTE NON HA FATTO RICORSO AD ANTICIPAZIONE DI CASSA

Livello di indebitamento

L'ENTE NON FA RICORSO AD INDEBITAMENTO

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Si tratta di obbligazioni formatesi secondo un iter non conforme ai principi giuscontabili, un'obbligazione maturata, cioè, senza che sia stato adottato il dovuto adempimento per l'assunzione dell'impegno di spesa previsto. L'art. 194 del TUEL ne disciplina l'ambito di applicazione nonché le procedure di riconoscibilità.

Nell'attuale sistema giuscontabile sono riconoscibili i debiti fuori bilancio derivanti da:

EMPEDOCLE CONSORZIO UNIVERSITARIO AGRIGENTO (AG)

1. sentenze esecutive. Sono da ritenersi "esecutive" sia le sentenze passate in giudicato, sia le sentenze immediatamente esecutive;
2. copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni , nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, purchè sia stato rispettato l'obbligo di pareggio del bilancio, disciplinato dall'art. 114 tuel, ed il disavanzo derivi da fatti di gestione;
3. Ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, di società costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali;
4. procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
5. acquisizione di beni e servizi , in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'art. 191 del Tuel, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza.

La situazione, come rilevata dai responsabili delle P.O., prevede nel corrente esercizio il riconoscimento di alcuni debiti fuori bilancio derivanti da acquisizione di beni e servizi , in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'art. 191 del Tuel come dal seguente prospetto

- Debiti fuori bilancio manutenzione – € 7.000,00
- Debiti fuori bilancio consumi di energia elettrica Villa Geuardi (Sede POLO TERRITORIALE UNIPA) – € 13.000,00

Per fare fronte al riconoscimento dei citati debiti si è provveduto ad utilizzare l'avanzo di amministrazione accantonato per l'importo di € 20.000,00 e prevedendo gli appositi capitoli di Bilancio.

Tale utilizzazione sarà effettuata dopo l'approvazione del Rendiconto 2022 e la determinazione del risultato di amministrazione definitivo.

2.5 RISORSE, IMPIEGHI E SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA

Nel contesto strutturale e legislativo proposto, si inserisce la situazione finanziaria dell'ente come determinatasi dalle gestioni degli ultimi anni.

A tal fine sono presentati, a seguire, i principali parametri finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari e misurare il grado di salute dell'ente.

Qualsiasi programmazione finanziaria deve necessariamente partire da una valutazione dei risultati delle gestioni precedenti. A tal fine nella tabella che segue si riportano per ciascuno degli ultimi tre esercizi:

- le risultanze finali della gestione complessiva dell'ente;
- il saldo finale di cassa;
- l'indicazione riguardo l'utilizzo o meno dell'anticipazione di cassa.

| Descrizione | 2020 | 2021 | 2022 Presunto |
|---------------------------------|------|------|---------------|
| Risultato di Amministrazione | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| di cui Fondo cassa 31/12 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Utilizzo anticipazioni di cassa | | | |

Nei paragrafi che seguono sono riportati, con riferimento alle entrate ed alla spesa, gli andamenti degli ultimi esercizi, presentando questi valori secondo la nuova articolazione di bilancio prevista dal D.Lgs. n. 118/2011. Con riferimento all'esercizio 2022, il dato si riferisce alle previsioni di bilancio.

2.5.1 Le Entrate

EMPEDOCLE CONSORZIO UNIVERSITARIO AGRIGENTO (AG)

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione dell'ente.

In questa parte si evidenzia l'andamento storico e prospettico delle entrate nel periodo 2020/2025.

| Denominazione | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 | 2024 | 2025 |
|--|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| Avanzo applicato | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Fondo pluriennale vincolato | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti | 904.082,89 | 2.614.409,60 | 914.191,21 | 1.075.569,53 | 909.367,03 | 909.367,03 |
| Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie | 30.290,81 | 30.039,00 | 52.361,06 | 67.100,00 | 62.100,00 | 62.100,00 |
| Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro | 95.398,08 | 98.109,82 | 117.399,30 | 199.000,00 | 199.000,00 | 199.000,00 |
| TOTALE | 1.029.771,78 | 2.742.558,42 | 1.083.951,57 | 1.341.669,53 | 1.170.467,03 | 1.170.467,03 |

Al fine di meglio affrontare la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n.1, nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici.

2.5.1.1 Le entrate tributarie

L'ENTE NON HA TALI TIPOLOGIE DI ENTRATE

2.5.1.2 Le entrate da servizi

2.5.1.3 Il finanziamento di investimenti con indebitamento

2.5.2 Il reperimento e l'impiego di disponibilità di risorse straordinarie e in conto capitale

2.5.2.1 Contributi agli investimenti e le altre entrate in conto capitale

2.5.3 Sostenibilità e andamento tendenziale dell'indebitamento

L'Ente non ha fatto ricorso all'indebitamento

2.5.4 La Spesa

EMPEDOCLE CONSORZIO UNIVERSITARIO AGRIGENTO (AG)

Le risorse raccolte e brevemente riepilogate nei paragrafi precedenti sono finalizzate al soddisfacimento dei bisogni della collettività. A tal fine la tabella che segue riporta l'articolazione della spesa per titoli con riferimento al periodo 2020/2022 (dati da consuntivo per il 2020 e 2021, dati da bilancio di previsione per il 2022) e 2023/2025 (dati previsionali).

| Denominazione | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 | 2024 | 2025 |
|--|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| Totale Titolo 1 - Spese correnti | 932.360,59 | 2.614.003,87 | 949.628,65 | 1.162.669,53 | 971.467,03 | 971.467,03 |
| Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro | 95.398,08 | 98.109,82 | 117.399,30 | 199.000,00 | 199.000,00 | 199.000,00 |
| TOTALE TITOLI | 1.027.758,67 | 2.712.113,69 | 1.067.027,95 | 1.361.669,53 | 1.170.467,03 | 1.170.467,03 |

2.5.4.1 La spesa per missioni

La spesa complessiva, precedentemente presentata secondo una classificazione economica (quella per titoli), viene ora riproposta in un'ottica funzionale, rappresentando il totale di spesa per missione.

Si ricorda che le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

| Denominazione | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 | 2024 | 2025 |
|---|------------|--------------|------------|------------|------------|------------|
| TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione | 346.258,62 | 372.925,81 | 365.695,57 | 341.599,56 | 338.710,32 | 338.710,32 |
| TOTALE MISSIONE 02 - Giustizia | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio | 586.101,97 | 458.602,94 | 563.833,08 | 810.469,97 | 624.656,71 | 624.656,71 |
| TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali | 0,00 | 1.782.475,12 | 100,00 | 600,00 | 1.100,00 | 1.100,00 |
| TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| TOTALE MISSIONE 07 - Turismo | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti | 0,00 | 0,00 | 20.000,00 | 10.000,00 | 7.000,00 | 7.000,00 |
| TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi | 95.398,08 | 98.109,82 | 117.399,30 | 199.000,00 | 199.000,00 | 199.000,00 |

EMPEDOCLE CONSORZIO UNIVERSITARIO AGRIGENTO (AG)

| | | | | | | |
|-----------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| TOTALE MISSIONI | 1.027.758,87 | 2.712.113,69 | 1.067.027,95 | 1.381.669,53 | 1.170.467,03 | 1.170.467,03 |
|-----------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|

2.5.4.2 La spesa corrente

Passando all'analisi della spesa per natura, la spesa corrente costituisce quella parte della spesa finalizzata ad assicurare i servizi alla collettività ed all'acquisizione di beni di consumo.

Con riferimento all'ente, la tabella evidenzia l'andamento storico e quello prospettico ordinato secondo la nuova classificazione funzionale per Missione.

| Denominazione | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 | 2024 | 2025 |
|---|-------------------|---------------------|-------------------|---------------------|-------------------|-------------------|
| MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione | 346.258,62 | 372.925,81 | 365.695,57 | 341.599,56 | 338.710,32 | 338.710,32 |
| MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio | 586.101,97 | 458.602,94 | 563.833,08 | 810.469,97 | 624.656,71 | 624.656,71 |
| MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali | 0,00 | 1.782.475,12 | 100,00 | 600,00 | 1.100,00 | 1.100,00 |
| MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti | 0,00 | 0,00 | 20.000,00 | 10.000,00 | 7.000,00 | 7.000,00 |
| TOTALE TITOLO 1 - Spese correnti | 932.360,59 | 2.614.003,87 | 949.628,65 | 1.162.669,53 | 971.467,03 | 971.467,03 |

Si precisa che gli stanziamenti previsti nella spesa corrente sono in grado di garantire l'espletamento della gestione delle funzioni fondamentali ed assicurare un adeguato livello di qualità dei servizi resi.

2.5.4.3 La spesa in c/capitale

2.5.4.3.1 Le opere pubbliche in corso di realizzazione

2.5.4.3.2 Le nuove opere da realizzare

L'ENTE NON EFFETTUA SPESE IN CONTO CAPITALE RELATIVE AD OPERE PUBBLICHE

2.5.5 Gli equilibri di bilancio

Per meglio comprendere le scelte adottate dall'amministrazione, si procederà alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni (secondo uno schema proposto per la prima volta dalla Corte dei Conti) e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

A tal fine si suddivide il bilancio in quattro principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione, cercando di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi. In particolare, tratteremo nell'ordine:

- a) Bilancio corrente, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;
- b) Bilancio investimenti, che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;
- c) Bilancio partite finanziarie, che presenta quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione e non su quelli economici;
- d) Bilancio di terzi, che sintetizza posizioni anch'esse compensative di entrata e di spesa estranee al patrimonio dell'ente.

| Gli equilibri parziali | 2023 | 2024 | 2025 | 2026 | 2027 |
|---|------------|------|------|------|------|
| Risultato del Bilancio corrente (Entrate correnti - Spese correnti) | -20.000,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |

EMPEDOCLE CONSORZIO UNIVERSITARIO AGRIGENTO (AG)

| | | | | | |
|--|-------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| Risultato del Bilancio investimenti <i>(Entrate investimenti - Spese investimenti)</i> | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Risultato del Bilancio partite finanziarie <i>(Entrate partite finanziarie – Spese partite finanziarie)</i> | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Risultato del Bilancio di terzi (partite di giro) <i>(Entrate di terzi partite di giro - Spese di terzi partite di giro)</i> | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Saldo complessivo (Entrate - Spese) | -20.000,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |

5.1 Gli equilibri di bilancio di cassa

Altro aspetto di particolare rilevanza ai fini della valutazione della gestione, è quello connesso all'analisi degli equilibri di cassa, inteso come rappresentazione delle entrate e delle spese in riferimento alle effettive movimentazioni di numerario, così come desumibili dalle previsioni relative all'esercizio 2023.

| ENTRATE | CASSA 2023 | COMPETENZA 2023 | SPESE | CASSA 2023 | COMPETENZA 2023 |
|--|---------------------|---------------------|---|---------------------|-----------------------------|
| Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio | 0,00 | | | | |
| Utilizzo avanzo presunto di amministrazione <i>- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità</i> | | 0,00 0,00 | Disavanzo di amministrazione | | 0,00 |
| Fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | | | |
| Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa | 0,00 | 0,00 | Titolo 1 - Spese correnti <i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i> | 7.409.347,91 | 1.162.669,53 0,00 |
| Titolo 2 - Trasferimenti correnti | 5.070.709,25 | 1.075.569,53 | Titolo 2 - Spese in conto capitale <i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i> | 0,00 | 0,00 0,00 |
| Titolo 3 - Entrate extratributarie | 68.650,00 | 67.100,00 | Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie <i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i> | 0,00 | 0,00 0,00 |
| Titolo 4 - Entrate in conto capitale | 0,00 | 0,00 | | | |
| Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie | 0,00 | 0,00 | | | |
| Totale entrate finali | 5.139.359,25 | 1.142.669,53 | Totale spese finali | 7.409.347,91 | 1.162.669,53 |
| Titolo 6 - Accensione di prestiti | 0,00 | 0,00 | Titolo 4 - Rimborso di prestiti <i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i> | 0,00 | 0,00 0,00 |
| Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere | 0,00 | 0,00 | Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere | 0,00 | 0,00 |
| Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro | 199.000,00 | 199.000,00 | Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro | 200.157,79 | 199.000,00 |
| Totale Titoli | 199.000,00 | 199.000,00 | Totale Titoli | 200.157,79 | 199.000,00 |
| TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE | 5.338.359,25 | 1.341.669,53 | TOTALE COMPLESSIVO SPESE | 7.609.505,70 | 1.361.669,53 |
| Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio | -2.271.146,45 | | | | |

2.6 RISORSE UMANE DELL'ENTE

GESTIONE RISORSE UMANE

Il piano del fabbisogno del personale per il triennio 2022/2024 è stato redatto ai sensi dell'art. 91 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 39 della Legge n. 449/1997.

Le previsioni di spesa garantiscono il rispetto dei vincoli di finanza pubblica in tema di spesa di personale.

Personale

Personale in servizio al 31/12 dell'anno precedente l'esercizio in corso

| cCategoria | Numero | Tempo indeterminato | Altre Tipologie |
|------------|--------|---------------------|-----------------|
| Cat. D3 | 0 | | |
| Cat. D1 | 1 | 0 | 1 TD 20 ore |
| Cat. C | 5 | 2 | 3 TD 20 ore |
| Cat. B3 | 3 | 3 | |
| Cat. B1 | | | |
| Cat. A | | | |
| Totale | 9 | 5 | 4 |

Andamento della spesa di personale nell'ultimo quinquennio

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità), ha introdotto specifici vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della pubblica amministrazione sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette. Gli enti soggetti al patto di stabilità devono invece effettuare una manovra più articolata: ridurre l'incidenza delle spese di personale sul complesso delle spese correnti anche attraverso la parziale reintegrazione dei cessati ed il contenimento della spesa del lavoro flessibile; snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali; contenere la crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

| Anno di riferimento | Dipendenti | Spesa di personale | Incidenza % spesa personale/spesa corrente |
|---------------------|------------|--------------------|--|
| 2022 | 10 | 290792,32 | 25 |
| 2021 | 12 | 337866,76 | 28 |

EMPEDOCLE CONSORZIO UNIVERSITARIO AGRIGENTO (AG)

| | | | |
|------|----|-----------|----|
| 2020 | 12 | 337710,35 | 28 |
| 2019 | 12 | 336715,09 | 28 |
| 2018 | 14 | 364666,57 | 30 |

2.7 COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA

A partire dal 2020, con la disciplina dei commi 819 e seguenti, della Legge 145/2018, gli obiettivi di finanza pubblica si considerano conseguiti se gli enti presentano un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118".

Pertanto la dimostrazione a preventivo del vincolo di finanza pubblica non deve essere più resa anche in considerazione del fatto che tutti i bilanci, ai sensi dell'art. 162 del TUEL, devono chiudersi in equilibrio di competenza.

L'ente, nel 2021, ha conseguito i seguenti risultati:

1. Risultato di competenza: <<positivo o negativo>>
2. Equilibrio di Bilancio: <<positivo o negativo>>
3. Equilibrio complessivo: <<positivo o negativo>>

4.1 LA GESTIONE DEL PATRIMONIO

E' ormai indubbio che un'attenta gestione del patrimonio, finalizzata alla sua valorizzazione, genera risorse per le amministrazioni locali, concorrendo a stimolare lo sviluppo economico e sociale del territorio.

A tal fine si riportano, nel report seguente, gli immobili dell'ente e il loro attuale utilizzo nonché le prospettive future di valorizzazione per gli immobili suscettibili di destinazioni non istituzionali:

5.1 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione ed ora inserito nel nuovo Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

In questa sede si riportano i parametri finanziari che caratterizzano la spesa del personale nel triennio 2023-2025, prodromici e necessari per le previsioni di bilancio del triennio di riferimento e le risorse umane disponibili con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente necessaria per assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi.

Il Decreto Crescita n. 34/2019 ha innovato in materia di assunzione degli enti territoriali prevedendo, all'art. 33, comma 2, nello specifico, che per i comuni che "possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione".

Per l'attuazione della disposizione, il Decreto Crescita ha previsto un apposito decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da emanarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore. Il predetto DPCM pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 27 aprile 2020, individua le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio, nonché un valore soglia superiore cui convergono i comuni con una spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore. I comuni che registrano un rapporto compreso tra i due predetti valori soglia non possono incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto della gestione approvato. I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al primo periodo, che fanno parte delle "unioni dei comuni" ai sensi dell'articolo 32 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al solo fine di consentire l'assunzione di almeno una unità possono incrementare la spesa di personale a tempo indeterminato oltre la predetta soglia di un valore non superiore a quello stabilito con decreto di cui al secondo periodo, collocando tali unità in comando presso le corrispondenti unioni con oneri a carico delle medesime, in deroga alle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia superiore adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2026 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento.

Nell'ente, le attività di verifica della capacità assunzionale sulla base del DPCM del 17 marzo 2020, meglio dettagliate nella nota integrativa, hanno portato a determinare il seguente fabbisogno del

5.2 IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI PATRIMONIALI

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, e così sostituito dall'art. 33 bis del D.L. 6/7/2011 n. 98, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di Governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

I riflessi finanziari dell'adozione del Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni per il triennio 2023/2025, che nel presente documento trovano fondamento e riscontro, sono sintetizzabili nella seguente tabella, in cui trovano evidenza, per ciascuna tipologia di bene oggetto di alienazione o valorizzazione, le ricadute in termini di entrate in conto capitale.

L'ENTE NON POSSIEDE BENI IMMOBILI E PERTANTO NON PROVVEDE ALLA REDAZIONE DEL PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI

5.3 LA PROGRAMMAZIONE BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

5.3.1 GLI ACQUISTI SUPERIORI A 40.000 EURO

Il Codice dei Contratti pubblici introduce l'obbligo della programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi in aggiunta alla programmazione triennale dei lavori pubblici.

L'art. 21, comma 6, del D. Lgs. n. 50/2016 prevede due strumenti di programmazione che le amministrazioni pubbliche devono adottare:

4. delinea il contenuto del programma biennale di forniture e servizi che vede l'inserimento degli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro;
5. stabilisce l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di comunicare, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi di importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale, al Tavolo Tecnico dei soggetti aggregatori.

Nel rispetto del principio della coerenza, postulato generale del bilancio n. 10, allegato n. 1 del D. Lgs. n. 118/2011, per il quale, in sede preventiva, gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale devono essere conseguenti alla pianificazione dell'ente e, in sede di gestione, le decisioni e gli atti non devono essere né in contrasto con gli indirizzi e gli obiettivi indicati negli strumenti di programmazione pluriennale e annuale e né pregiudicare gli equilibri finanziari ed economici, il programma biennale degli acquisti di beni e servizi è un atto programmatico e come tale va inserito nel Documento Unico di Programmazione.

E' noto, infatti, che per espressa previsione normativa nel DUP devono essere inseriti, oltre al programma triennale dei lavori pubblici, al fabbisogno del personale e ai piani di valorizzazione del patrimonio, tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevedrà la redazione ed approvazione.

Sulla base, pertanto, della ricognizione effettuata e delle necessità emerse si rappresentano, nelle due tabelle successive, gli acquisti di beni e servizi superiori a 40.000 euro ed inferiori a 1 milione di euro, di cui si approvigionerà l'ente nel biennio 2023/2024.

Non è stato approvato il piano biennale degli acquisti di beni e servizi relativo agli anni 2021/2023 in quanto non si prevedono acquisti di beni e servizi di importo unitario superiore ad € 40.000,00 .

5.3.2 GLI ACQUISTI SUPERIORI A 1.000.000 EURO

L'art. 21, comma 6, del D. Lgs. n. 50/2016 prevede che "Le amministrazioni pubbliche comunicano, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo tecnico dei soggetti di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che li utilizza ai fini dello svolgimento dei compiti e delle attività ad esso attribuiti".

L'Ente «**non prevede**» di procedere ad acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato superiore ad 1 milione di euro

5.3.3 LA PROGRAMMAZIONE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI INFORMATICI EFFETTUATA DA AGID

Il già citato art. 21, sesto comma, del D. Lgs. n. 50/2016, in merito all'acquisto di beni e servizi informatici richiama l'obbligo dettato dall'art. 1, comma 513 della Legge di stabilità 2016, Legge n. 208/2015, che per l'acquisizione di beni e servizi informatici e di connettività, prevede che le amministrazioni aggiudicatrici tengano conto del Piano triennale per l'informatica predisposto da AGID e approvato dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato.

Il Piano triennale per l'informatica 2021-2023 prevede:

In merito alle infrastrutture:

- l'adozione del paradigma cloud prima di qualsiasi altra tecnologia secondo il Modello cloud della PA che contempla cloud di tipo pubblico, privato e ibrido. La valutazione sulla scelta della tipologia di modello cloud (pubblico, privato o ibrido) è guidata principalmente dalla finalità del servizio all'utente e dalla natura di dati trattati. Le PA devono altresì valutare e prevenire il rischio di lock-in verso il fornitore cloud;
- l'acquisizione esclusiva di servizi cloud (IaaS/PaaS/SaaS) qualificati da AGID e pubblicati sul Cloud Marketplace;
- l'adeguamento della propria capacità di connessione per garantire il completo dispiegamento dei servizi e delle piattaforme;
- la messa a disposizione della propria rete Wi-Fi per la fruizione gratuita da parte dei cittadini negli uffici e luoghi pubblici (entro agosto 2020)

A tal fine le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, provvedono ai propri approvvigionamenti esclusivamente tramite gli strumenti di acquisto e di negoziazione di Consip Spa o dei soggetti aggregatori, ivi comprese le centrali di committenza regionali, per i beni e i servizi disponibili presso gli stessi soggetti.

Le medesime amministrazioni pubbliche e società possono procedere ad approvvigionamenti in via autonoma esclusivamente a seguito di apposita autorizzazione motivata dell'organo di vertice amministrativo, qualora il bene o il servizio non sia disponibile o idoneo al soddisfacimento dello specifico fabbisogno dell'amministrazione ovvero in casi di necessità ed urgenza comunque funzionali ad assicurare la continuità della gestione amministrativa. Gli approvvigionamenti così effettuati sono comunicati all'Autorità nazionale anticorruzione e all'Agid.

Le procedure di razionalizzazione appena descritte e previste dai commi 512 e 514 della legge di bilancio per il 2016, la n. 208/2015, hanno un obiettivo di risparmio di spesa annuale, da raggiungere

alla fine del triennio 2016-2018, pari al 50 per cento della spesa annuale media per la gestione corrente del solo settore informatico, relativa al triennio 2013-2015, al netto dei canoni per servizi di connettività e della spesa effettuata tramite Consip SpA o i soggetti aggregatori documentata nel Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione, compresa quella relativa alle acquisizioni di particolare rilevanza strategica. I conseguenti risparmi sono utilizzati dalle medesime amministrazioni prioritariamente per investimenti in materia di innovazione tecnologica.

5.4 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione dei lavori pubblici, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.

In relazione alle disponibilità finanziarie previste nei documenti di programmazione economica, è stato costruito il "Quadro delle risorse disponibili", nel quale sono indicati, secondo le diverse provenienze, le somme complessivamente destinate all'attuazione del programma.

In tale sede, è necessario dare evidenza delle fonti di finanziamento destinate alla realizzazione dei lavori previsti per il triennio 2023/2025. A tal fine è stata predisposta la tabella che segue.

L'ENTE NON REALIZZA INVESTIMENTI PER OPERE PUBBLICHE E PERTANTO NON SI PROVVEDE ALLA REDAZIONE DEL PTO